

10 PROPOSTE

PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO DELLE DONNE

- 1 LE LEGGI ESISTONO, BISOGNA FARLE RISPETTARE** – Rispettare i diritti delle donne applicando le leggi che prevedono: •la sostituzione del dipendente che usufruisca di lunghi periodi di congedo dal lavoro; •la possibilità per la donna medico di usufruire di un periodo di tutoring al rientro dal congedo; •la possibilità di accorpate l'orario lavorativo nel periodo dell'allattamento.
- 2 INCENTIVI ALL'EQUIPE FAMILY-FRIENDLY** – Prevedere forme di incentivi per il gruppo di lavoro o l'equipe che favorisce l'inserimento dei dipendenti con problematiche familiari e promuove soluzioni per conciliare i tempi casa-lavoro.
- 3 PER DIFENDERE QUALITA' E QUANTITA' DELLE PRESTAZIONI** - La spending review toglie al Ssn oltre 21 miliardi fino al 2015 riducendo le prestazioni in termini di qualità e quantità: gli italiani saranno costretti a curarsi all'estero per avere prestazioni adeguate?
- 4 PER ELIMINARE LE VERE CAUSE DELLA MALASANITA'** – Di fronte alla crescita del contenzioso medico-legale, siamo lasciati sempre più soli, ma nel 75% dei casi le colpe dei casi di malasanità sono di tipo organizzativo, da attribuire alla frequente inadeguatezza, indifferenza e cinismo dei decisori burocratici e politici.
- 5 PER FERMARE LE INCURSIONI DELLE LEGGI SUL NOSTRO TRATTAMENTO ECONOMICO** – Con il blocco dei contratti e della retribuzione individuale e con il prelievo forzoso del 5% per i redditi superiori a 90.000€ solo noi abbiamo subito penalizzazioni pari al debito pro-capite medio di ciascun cittadino italiano (circa 31.000 €). Inoltre, molte Aziende sanitarie rubano ai colleghi più giovani l'incremento della retribuzione legata all'esclusività di rapporto e alla posizione professionale.
- 6 PER CACCIARE LA POLITICA DALLA SANITA'** - La nostra autonomia professionale ed i percorsi di carriera non possono essere lasciati in balia della politica o delle lobby universitarie.
- 7 PER RIFIUTARE MORTIFICANTI CRITERI DI VALUTAZIONE** – Non possiamo accettare che le aziende abbiano facoltà di degradare professionalmente un dirigente sanitario alla scadenza dell'incarico, malgrado il superamento delle verifiche di risultato e professionali.
- 8 PER CONTRASTARE LA MOBILITA' COATTA** - Non siamo "pacchi postali" a disposizione delle Regioni pronti ad essere trasferiti senza alcuna considerazione della nostra vita familiare e sociale, senza alcuna garanzia di coerenza con la disciplina di appartenenza, con l'incarico professionale e il trattamento economico raggiunto.
- 9 PER IL RISPETTO DEL CONTRATTO DI LAVORO** – Non possiamo accettare che le aziende non rispettino le disposizioni contrattuali su istigazione o tacita approvazione di buona parte delle Regioni e nell'assoluta indifferenza del mondo politico.
- 10 PER CONTRASTARE LA PENALIZZAZIONE DELLA LIBERA PROFESSIONE** – Diciamo NO a nuove penalizzazioni per i pazienti (tassa del 5%) e per i professionisti (soglia minima di fatturato annuo in libera professione di 12.000 Euro).

È VENUTO IL MOMENTO DI DIRE BASTA!

Lo dobbiamo a noi stessi, alla nostra dignità, ai valori professionali in cui fino ad ora abbiamo creduto ed ai pazienti che si sono affidati a noi.

**Dobbiamo testimoniare il nostro dissenso
con la nostra presenza a Roma SABATO 27 OTTOBRE.**

SE NON QUESTA VOLTA, QUANDO PARTECIPARE?